IL QUATERNARIO, Italian Journal of Quaternary Sciences, 23(2), 2010

Università degli Studi di Bari
Dipartimento di Geologia e Geofisica

# EVOLUZIONE DEL SETTORE SETTENTRIONALE DEL TAVOLIERE DI PUGLIA (ITALIA MERIDIONALE) NEL PLEISTOCENE MEDIO E SUPERIORE

Scala
1:150.000

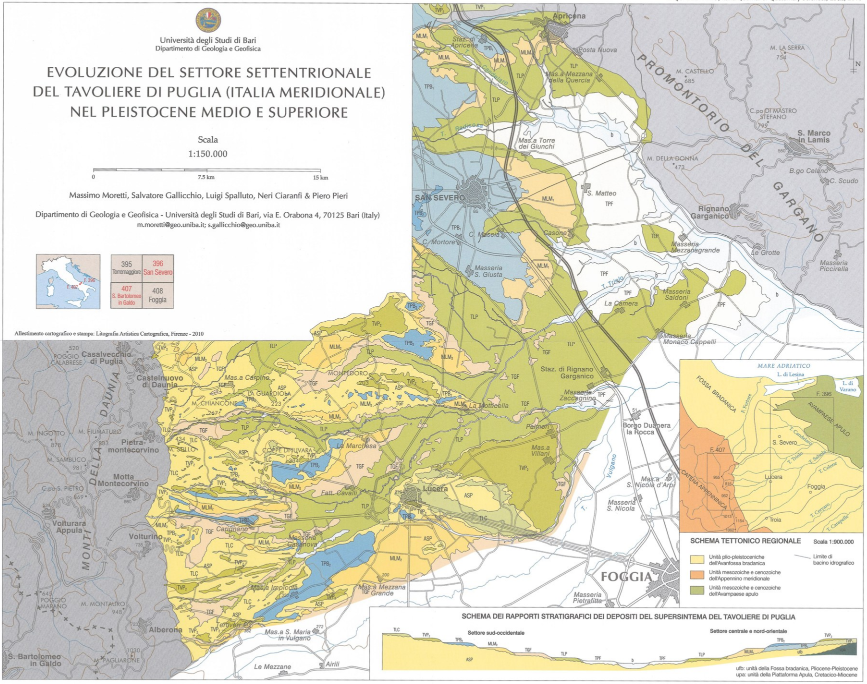
0 — 7.5 km — 15 km

Massimo Moretti, Salvatore Gallicchio, Luigi Spalluto, Neri Ciaranfi & Piero Pieri

Dipartimento di Geologia e Geofisica - Università degli Studi di Bari, via E. Orabona 4, 70125 Bari (Italy)
m.moretti@geo.uniba.it; s.gallicchio@geo.uniba.it

| 395 Torremaggiore | 396 San Severo |
|---|---|
| 407 S. Bartolomeo in Galdo | 408 Foggia |

Allestimento cartografico e stampa: Litografia Artistica Cartografica, Firenze - 2010




## LEGENDA

**Depositi alluvionali recenti e attuali** (b)

Tale unità si ritrova lungo gli alvei e le aree di esondazione dei corsi d'acqua attuali ed è caratterizzata, procedendo da monte verso valle, da una notevole variazione granulometrica. In prossimità del fronte appenninico tali depositi sono rappresentati da ghiaie granulo-sostenute con scarsa matrice sabbiosa, sono poco organizzati e localmente presentano cenni di laminazione; nell'area di piana la stessa unità è costituita da limi sabbiosi ed argille brunastre laminate a cui si intercalano sottili livelli ghiaiosi. Lo spessore è variabile da pochi metri nel settore pedemontano fino a circa 80 m nel settore del T. Candelaro.
*OLOCENE*

### SUPERSINTEMA DEL TAVOLIERE DI PUGLIA (TP)

**SINTEMA DI MASSERIA FINAMONDO (TPF)** (TPF)

Sabbie fini laminate a cui si alternano corpi ghiaioso-siltosi poco organizzati ed argille siltose brune laminate; localmente gli stessi depositi possono essere caratterizzati dalla presenza di concrezioni calcaree di origine diagenetica, da livelli ricchi in materia organica e da concentrazioni di terra rossa. L'ambiente dei depositi affioranti è riconducibile ad aree di piana alluvionale e ad aree palustri di piana costiera. Questa unità poggia in erosione sul sintema di Motta del Lupo e su unità più antiche (argille subappennine e formazione di Mass. Belvedere) ed affiora in corrispondenza dei terrazzi alluvionali del VII ordine presenti nell'area del Tavoliere. Lo spessore varia, da O verso E, da pochi metri a 27 metri.
*PLEISTOCENE SUPERIORE*

**SINTEMA DI MOTTA DEL LUPO (TLP)** (TLP)

Sabbie limose brunastre laminate a cui si alternano lenti ghiaiose con spessori variabili da pochi decimetri al metro (nell'area pedemontana dei Monti della Daunia) e livelli di argille siltose brunastre laminate (nell'area della piana del Tavoliere). Si tratta di depositi di piana alluvionale riferibili essenzialmente ad aree marginali di esondazione o paludose con acqua stagnante. A luoghi si rinvengono livelli centimetrici di cineriti e limi nerastri con gusci di gasteropodi polmonati. Poggia in erosione sulle argille subappennine, su diverse unità della Piattaforma apula e su unità più antiche del supersintema del Tavoliere di Puglia. Affiora in corrispondenza dei terrazzi alluvionali del VI ordine presenti nell'area del Tavoliere. Lo spessore varia da 5 a 30 m.
*PLEISTOCENE SUPERIORE*

**SINTEMA DI FOGGIA (TGF)** (TGF)

Depositi alluvionali a granulometria variabile dalla ghiaia ai silt; verso monte depositi ghiaiosi grossolani granulo sostenuti, con scarso grado di organizzazione, verso valle depositi sabbiosi a grana medio-grossolana con livelli di ciottoli e silt argillosi sottilmente laminati con intercalazioni di sabbie siltose gradate e laminate. Si tratta di depositi riferibili ad una piana alluvionale in contatto erosivo sulle argille subappennine e sul subsintema di Masseria de Grossi. Tali depositi affiorano in corrispondenza dei terrazzi alluvionali del V ordine presenti nell'area del Tavoliere. Spessore massimo 10/15 m.
*PLEISTOCENE MEDIO? - PLEISTOCENE SUPERIORE*

**SINTEMA LA MOTTICELLA (MLM)**

Depositi a grana variabile dalla ghiaia al limo in erosione sulle argille subappennine e sul subsintema di San Severo; nella porzione orientale dell'area studiata è suddivisibile in due subsintemi: il subsintema di Mass. De Grossi (di ambiente continentale) ed il subsintema di Amendola (di ambiente marino).
*PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUPERIORE?*

**Subsintema di Masseria De Grossi** ($MLM_2$)

Ghiaie e conglomerati poco organizzati con elementi poligenici ed eterometrici, spesso lentiformi, passanti verso l'area del Tavoliere a sabbie grigiastre grossolane a laminazione incrociata; le ghiaie sono essenzialmente di natura carbonatica e sono spesso immerse in abbondante matrice sabbiosa. Le sabbie a granulometria media presentano laminazione piana ed incrociata. Da monte verso valle si passa da ambiente di conoide alluvionale ad ambiente di piana con corsi d'acqua tipo *braided*. Spessore di circa 10 m. Tale unità affiora in corrispondenza del terrazzo alluvionale del IV ordine nell'area del Tavoliere.
*PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUPERIORE?*

**Subsintema di Amendola** ($MLM_1$)

Depositi marini calcarenitici, sabbiosi o sabbioso-siltosi di ambiente di spiaggia. Le sabbie a granulometria medio-fine sono laminate e spesso intensamente bioturbate; contengono, inoltre, resti fossili riconducibili a molluschi marini e/o salmastri e microfossili bentonici di ambiente litorale. Tale unità affiora in corrispondenza di una spianata morfologica che si sviluppa a quote variabili fra i 55 e i 65 m s.l.m. Lo spessore riscontrato in perforazione è di 35/40 m.
*PLEISTOCENE MEDIO - PLEISTOCENE SUPERIORE?*

**SINTEMA DI VIGNA BOCOLA (TPB)**

Deposito a granulometria variabile dalla ghiaia alle sabbie e ai limi, in contatto erosivo sulle argille subappennine e, localmente sul sintema di Cava Petrilli. Nel settore orientale dell'area rilevata, il sintema è suddiviso da un limite inconforme in due subsintemi: il subsintema di Masseria Pallante con depositi alluvionali e il subsintema di San Severo con depositi marini.
*PLEISTOCENE MEDIO*

**Subsintema di Masseria Pallante** ($TPB_2$)

Depositi ghiaiosi incoerenti generalmente con abbondante matrice sabbiosa giallastra, caratterizzati verso monte dalla presenza di blocchi con dimensioni metriche; verso valle le ghiaie sono a granulometria minore e meglio organizzate e si alternano a livelli sabbiosi a laminazione incrociata. L'ambiente di sedimentazione è riferibile ad una piana alluvionale caratterizzata da conoidi e da corsi d'acqua tipo *braided*. Localmente il deposito è caratterizzato dalla presenza di croste calcaree. Lo spessore massimo è dell'ordine dei 15 metri. Tale unità affiora in corrispondenza del terrazzo alluvionale del III ordine presente nell'area del Tavoliere.
*PLEISTOCENE MEDIO*

**Subsintema di San Severo** ($TPB_1$)

Nel complesso è rappresentato da una successione marina e di transizione a grana variabile dalla sabbia all'argilla che si sviluppa con un *trend* di tipo regressivo. La porzione inferiore è costituita da un'alternanza argilloso-siltoso-sabbiosa di laguna costiera, la parte intermedia è rappresentata da sabbie a grana da grossolana a fine, di ambiente di spiaggia e la parte alta è rappresentata da un'alternanza argilloso-sabbiosa di ambiente variabile da baia ristretta al continentale. Tale unità affiora in corrispondenza di una spianata morfologica che si sviluppa a quote variabili fra i 100 e i 110 m s.l.m. Lo spessore è dell'ordine di 40 m.
*PLEISTOCENE MEDIO*

**SINTEMA DI CAVA PETRILLI (TVP)**

Deposito a granulometria variabile da ghiaioso-sabbiosa, in prossimità della Catena appenninica, a sabbioso-limosa nell'area di piana del Tavoliere; nell'area di San Severo è stato suddiviso in due subsintemi: subsintema di Mass. Casillo (continentale) e subsintema di Colle degli Ulivi (marino). Il sintema poggia in erosione sulle argille subappennine e, localmente, sulle unità più esterne della catena e dell'avanfossa (ad ovest) e sulle unità meso-cenozoiche del Gargano (ad est).

**Subsintema di Masseria Casillo** ($TVP_2$)

Verso monte è rappresentato da ghiaie, essenzialmente di natura calcarea, con abbondante matrice sabbioso-argillosa ed è caratterizzato dalla presenza di blocchi fino ad un metro di diametro; i depositi si presentano poco organizzati. Nella piana del Tavoliere si registra una diminuizione granulometrica: l'unità è rappresentata da sabbie e ghiaie in strati e lenti con laminazioni, canalizzazioni ed embriciature. L'ambiente di sedimentazione varia da quello di conoide alluvionale ad uno di piana con corsi d'acqua tipo *braided*. Lo spessore è di 10-15 metri. Tale unità affiora in corrispondenza del terrazzo alluvionale del II ordine nell'area del Tavoliere.
*PLEISTOCENE MEDIO*

**Subsintema di Colle degli Ulivi** ($TVP_1$)

Quest'unità è costituita da sabbie e conglomerati poligenici in corpi canalizzati, lentiformi e/o progradanti, che mostrano rapide variazioni litologiche laterali; nel complesso costituisce una successione caratterizzata da un *trend* di tipo regressivo che si è deposta in un ambiente marino deltizio passante lateralmente a depositi di spiaggia. I corpi ghiaiosi sono riconducibili ai canali del corpo deltizio che passavano lateralmente e distalmente a corpi sabbiosi progradanti sui depositi argillosi di prodelta. Tale unità affiora in corrispondenza di una spianata morfologica che si sviluppa a quote intorno ai 130 m s.l.m. Lo spessore è di circa 35 metri.
*PLEISTOCENE MEDIO*

**SINTEMA DI LUCERA** (TLC)

Il sintema è rappresentato da ghiaie e blocchi (con diametro fino ad alcuni metri), a prevalente componente carbonatica, in abbondante matrice sia argilloso-siltosa che sabbiosa. Verso monte tali depositi sono più grossolani e meno organizzati, mentre, verso valle (area di Lucera) il sintema è rappresentato da ghiaie meglio selezionate e con intercalazioni di sabbie laminate. Localmente si osservano ciottoli di natura calcarenitica appartenenti ad unità marine regressive più antiche non più presenti in affioramento nell'area. Poggia in erosione sulle argille subappennine , solo localmente in prossimità del fronte della catena poggia su unità appenniniche, lo spessore è dell'ordine dei 9 metri. I caratteri di facies indicano che si tratta di depositi di frana, nel settore più elevato dell'area, e di conoidi alluvionali da prossimale a distale, nella restante area. Questa unità affiora in corrispondenza del terrazzo alluvionale di I ordine nell'area del Tavoliere.
*PLEISTOCENE MEDIO*

### UNITÀ DELLA FOSSA BRADANICA

**ARGILLE SUBAPPENNINE** (ASP)

Argille siltose e marne argillose grigie a cui si intercalano sottili strati di sabbia; lo spessore degli strati varia da pochi centimetri ad oltre il metro. La base dell'unità non è affiorante, mentre il tetto è rappresentato da superfici di erosione sulle quali poggiano in discordanza i depositi alluvionali del Supersintema del Tavoliere di Puglia. Gli spessori maggiori ricostruibili in affioramento sono di alcune decine di metri in prossimità del fronte della catena ed in corrispondenza delle principali cave presenti nell'area. I caratteri di facies indicano un ambiente deposizionale riferibile ad un'area di piattaforma.
*PLIOCENE MEDIO – PLEISTOCENE INFERIORE*